

Diocesi di Patti

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesinastico Pattese

Settembre 2011

In questo numero



- | | |
|---|----------|
| ➤ Foto Giornata Sacerdotale a S. Lucia del Mela | 2 |
| ➤ Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri | 3 |
| ➤ Calendario Pastorale (Settembre -Ottobre 2011) | 10 |
| ➤ Comunicazioni dell'Edap | 12 |
| ➤ Istituto Teologico Diocesano:
Iscrizione per il conseguimento del Baccalaureato
Inaugurazione Anno accademico 2011-2012 | 15
15 |
| ➤ Lettera a Mons. Vescovo | 16 |
| ➤ Foto visita Presbiteri al cantiere della Concattedrale | 21 |
| ➤ Foto visita Autorità al cantiere della Concattedrale | 22 |

Inseriti

- | |
|---|
| ➤ Scheda prenotazione Calendario Liturgico 2011-2012 |
| ➤ Scheda prenotazione Esercizi Spirituali 21-25 nov 2011 |



Giornata Sacerdotale Diocesana
S. Lucia del Mela, 23 giugno 2011





Lettera ai Presbiteri

« Con tutte le forze, al suo servizio. »

Carissimi,

1. la settimana in corso, 24^a del tempo ordinario, anche per il fatto che ci vede riuniti a Tindari per il primo degli incontri mensili, è come se desse il via all'anno pastorale nuovo, che ci troverà impegnati, con la Chiesa, a servizio di Dio nei fratelli.

Questa, come le altre settimane, ha una colletta sua propria con tre parti agevolmente identificabili e concluse dalla solita densa perorazione.

- a.** atto di fede: o Dio, che hai creato e governi l'universo,
- b.** richiesta: fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia,
- c.** finalità - impegno: per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio,
- d.** perorazione: noi, Padre, a te ci rivolgiamo per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, senza i limiti e le sbavature del tempo.

2. Propongo una veloce fermata su ognuna di queste tre parti.

a) Atto di fede: Dio è il Creatore dell'universo che non abbandona al suo destino ma che governa con sapienza, amore e gioia. Sì, con gioia, sappiamo che il Creatore, per l'autore del libro della Sapienza è gioiosamente dedito alla danza.

La fede è dono. Dono assolutamente gratuito che solo Dio dà. Senza incontro con Dio non ci sono ragionamenti, dimostrazioni, evidenze che portino alla fede.

La fede, come tutti i doni, si può chiedere, cercare, alimentare, fare scendere nelle azioni, anestetizzare, perdere. Dinanzi ad essa si possono pure chiudere gli occhi dato che gli uomini facilmente si persuadono che è falso o quantomeno dubbio ciò che essi non vorrebbero che fosse vero (*Humani Generis*).

Dio - che non è oggetto dei nostri occhi, che le nostre parole non lo 'possono dire' e che i nostri concetti non sanno contenere, volendo che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità (1Tm 2,4), - si è rivelato in Gesù all'infuori del quale non conosciamo che cosa siano Dio, la vita, la morte e che cosa siamo noi stessi (*B. Pascal*).

Gesù, fedele alla parola data, 'io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo' (Mt 28,20), è qui, oggi, nella comunità di quelli che, credendo in lui, a lui si ispirano nelle relazioni da favorire, purificare e ampliare nutrendosi della Parola dolce e amara, forte e leggera, medicamento e frusta scarnificante.

Non si può parlare della fede senza tenere conto di Dio amore che vuole darsi e coinvolgere nella sua vita e della libertà, elemento essenziale della struttura essenziale dell'uomo.

Più delle riflessioni sulla fede può riuscire utile fare propria l'espressione che la fede trova nella Pagina santa:

Solo in Dio riposa l'anima mia; da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo, per abatterlo tutti insieme, come muro cadente, come recinto che crolla?

Tramano solo di precipitarlo dall'alto, si compiacciono della menzogna.

Con la bocca benedicono, nel loro cuore maledicono.

Solo in Dio riposa l'anima mia, da lui la mia speranza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

Confida sempre in lui, o popolo, davanti a lui effondi il tuo cuore, nostro rifugio è Dio.

Si, sono un soffio i figli d'Adamo, una menzogna tutti gli uomini, insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza, non illudetevi della rapina; alla ricchezza, anche se abbonda, non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite: il potere appartiene a Dio, tua, Signore, è la grazia; secondo le sue opere tu ripaghi ogni uomo (Sal 62).

b) Richiesta: fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia.

Punto molto delicato questo, per la facilità con cui ci si adagia nella religiosità di stampo naturale per la quale Dio retribuisce bene e male rispettivamente col premio e col castigo. Per nulla ovvio il passaggio alla gratuità amorosa di Dio che viene sempre prima di qualsiasi merito. Alla creatura che, con la fede, si apre alla sua generosità, Dio si dona in modi impensabili, combinando insieme fantasia e onnipotenza.

Né ostacola l'amore di Dio il fatto che l'uomo carne, limite, debole, è avvolto nel peccato.

Dio grazia l'uomo, lo rende, cioè, santo della santità del Figlio suo Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, morto e risorto.

Potessimo gustare *l'eu-anghelion*, la bella notizia che l'amore di Dio tutto supera e vince: ora invece, indipendentemente dalla legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla legge e dai profeti; giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. E non c'è distinzione: tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù (*Rm 3,21-24*).

E potessimo essere ministri dello stesso vangelo per i fratelli al servizio dei quali siamo deputati. Potessimo stare sulla lunghezza d'onda di Gesù che si muove a pietà della folla sbandata, massa senza pastori, dei santi di tutti i tempi, che dall'ascolto della Parola sono passati, sempre instancabilmente da capo, alla fede, dalla fede all'adorazione e all'azione così

bene da legittimare con la forza dei fatti l'osservazione di chi dice che i santi sociali (d. Bosco, d. Murialdo, d. Sturzo, d. Comboni, d. Blandini, ecc.) sono tutti santi segnatamente eucaristici.

c) Finalità - impegno: per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio.

L'amore generoso di Dio genera gioia e la gioia, se vera, è contagiosa.

L'amore è gioia per il bene: il bene è l'unico motivo dell'amore. Amare quindi significa volere fare del bene a qualcuno (San Tommaso d'Aquino).

Le comunità nebroidee che noi serviamo sono di dimensioni tali che il presbitero parroco, dopo qualche tempo, è in condizione di conoscere tutti.

Conoscere tutti.

E come si fa a conoscere senza desiderare i beni autentici per le persone conosciute? E come non dedicarsi con tutte le forze a servire Dio nei fratelli da condurre alla gioia dell'incontro con la sorgente viva della gioia?

Come si fa a non fuggire come peste il disimpegno ... organizzato? Come abbarbicarsi sullo scontato, sul già fatto, ubriacarsi e motivando la morte con le frasi fatte sull'iniquità dei tempi, sulla crisi e chi più ne ha più ne metta?

Si può sopportare, inerti, l'invettiva di Geremia:

Ha mai un popolo cambiato dèi?

Eppure quelli non sono dèi!

Ma il mio popolo ha cambiato colui che è la sua gloria con un essere inutile e vano.

Stupitene, o cieli; inorridite come non mai.

Perchè il mio popolo ha commesso due iniquità: essi hanno abbandonato me, sorgente d'acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne screpolate, che non tengono l'acqua.

Israele è forse uno schiavo, o un servo nato in casa? (Ger 2, 11-14).

d) Perorazione: noi, Padre, a te ci rivolgiamo, per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen, senza i limiti e le sbavature del tempo.

Parole che conosciamo a mente per averle ripetuto e sentito e insegnato e cantato infinite volte. Il fatto di conoscerle però non ci esime dall'opportunità di farci condurre da esse per conservarle meditandole nel cuore, come Maria la Madre (Lc 2,19). Esse sono ricche di elementi vari e preziosi.

* Ogni preghiera cristiana è rivolta al Padre, **per (mezzo di)** Gesù Cristo suo Figlio che è irradiazione della gloria del Padre e impronta della sua sostanza; egli sostiene tutto con la potenza della sua parola e, compiuta la purificazione dei peccati, si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli (Eb 1,3).

Queste parole dicono tutto e forse faremmo un utile servizio ai nostri fratelli segmentandone la pronunzia, con opportune pause, quando le proclamiamo nella celebrazione eucaristica.

S. Agostino però scava ulteriormente nella loro ricchezza. Egli insegna che noi preghiamo **per mezzo** di Gesù Cristo nostro sacerdote, mediatore, ponte tra Dio e noi essendo insieme uomo e Dio; **con** Gesù Cristo perché egli è vero uomo, nostro fratello, non di un filone particolarmente nobile d'umanità, ma figlio dello stesso Adamo; **in** Gesù Cristo perché egli ha fatto di noi un solo corpo, la Chiesa, il popolo di Dio, in cui tutti sono chiamati a corrispondere con la santità della vita alla santità della figliolanza divina legata al Battesimo e che è tutta chiamata a seguire il Capo nella Gerusalemme celeste. Di questo corpo egli è capo e noi siamo membra.

S. Agostino non manca, poi, di ricordare che questo stesso Gesù Cristo, mediatore, fratello e capo, è **pregato da** noi essendo egli vero Dio.

* La preghiera autenticamente cristiana, infine, è nell'unità dello Spirito Santo che in noi, incapaci di individuare cosa sia opportuno chiedere, urla la figliolanza che c'è stata donata.

Lo Spirito Santo presenza costante di Dio accanto a noi, avvocato potente, forza, luce calore che Gesù dona durante la sua vita pubblica al semplice contatto del lembo del vestito e, defi-

nitivamente, là, sul Calvario, quando, avendo tutto compiuto e avendo urlato la sua sete, emise lo Spirito.

* L'Amen dell'assemblea sintetizza e conclude. Amen, non segnale convenzionale per rompere le file, pervenuti a conclusione, ma affido totale, fiducioso, filiale a lui, al Padre, sulla scia di Gesù l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio (Ap 3,14).

3. Nella colletta della quale abbiamo sottolineato qualche suggestione, vedo una significativa rispondenza alle tappe del Rito della Iniziazione Cristiana degli adulti (*RICA*) che è, a sua volta, matrice, linea guida, metro valutativo dell'attività della nostra chiesa a servizio della Nuova Evangelizzazione richiesta dai documenti della Chiesa Universale, fatta propria dalla CEI, ricordata in ogni occasione dal Magistero.

Reputo utile, per la comune utilità, ricordare tali tappe:

- Convocazione.
- Approccio con la Parola
- Crescita nella fede come frutto della migliore conoscenza della Parola.
- Scelta di Gesù Cristo.
- Celebrazione dei sacramenti.
- Irradiazione dei contenuti della fede e della sua celebrazione nella vita personale, familiare e sociale.

Il cammino della Chiesa non è facile, come non è facile essere cristiani, se non altro per il fatto che bisogna cominciare ogni giorno da capo.

Io, (Copyright... del Beato Giovanni Paolo II e... si iste... cur non ego?), comincio ogni giorno da capo. **Ma cos'è facile? Cos'è difficile?**

Facile è occupare un posto nell'agenda telefonica.

Difficile è occupare il cuore di qualcuno.

Facile è giudicare gli errori degli altri.

Difficile è riconoscere i nostri propri errori.

Facile è ferire chi ci ama.

Difficile è curare questa ferita.

Facile è perdonare gli altri.

Difficile è chiedere perdono.

Facile è esibire la vittoria.

Difficile è assumere la sconfitta con dignità.

Facile è sognare tutte le notti.

Difficile è lottare per un sogno.

Facile è pregare tutte le notti.

Difficile è trovare Dio nelle piccole cose.

Facile è dire che amiamo.

Difficile è dimostrarlo tutti i giorni.

Facile è criticare gli altri.

Difficile è migliorarne uno.

Facile è pensare di migliorare.

Difficile è smettere di pensarlo e farlo realmente.

Facile è ricevere.

Difficile è dare.

4. Buon lavoro, carissimi. Senza paura del difficile se, come Davide al Filisteo, potremo dire:

«Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele» (1Sam 17,45).

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa vescovile, 16 settembre 2011

+ Ippolito Zambrato

Settembre 2011

- 4** Pellegrinaggio dei Superiori e Consiglieri delle Confraternite a Tindari (*Tindari h. 16.00*)
- 7-8** Festa della Madonna del Tindari
- 12-14** Convegno dei Catechisti (*Gliaca, h. 16.00-19.00*)
- 15** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia di Motta d'Affermo
- 16** Pellegrinaggio del presbiterio a Tindari
- 16** Cresima a Raccuja
- 19** Assemblea Insegnanti Istituto Teologico Diocesano (*Patti, h. 9.30*)
- 19-21** Incontro Edap (*S. Agata M., S. Cuore, h. 18.30*)
- 25** Celebrazione della Cresima a Longi
- 26** Assemblea Ecclesiale Diocesana (*S. Agata M., Palaulilium h. 16.00-19.00*)
- 27-28** Assemblea Ecclesiale Parrocchiale
- 29** Assemblea Ecclesiale Vicariato di Patti (*Patti, S. Cuore sala parrocchiale, h. 16.00-19.30*)
- 30** Direttivo Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.00*)

Ottobre 2011

- 1** Ordinazione Diaconale e Presbiterale (*Tindari, h. 17.00*)
- 3-5** Pellegrinaggio della CESi a Roma per l'anniversario della Visita del S. Padre Benedetto XVI alle Chiese di Sicilia

- 3** Assemblea Ecclesiale del Vicariato di S. Stefano di Camastra (*S. Stefano C., h. 16.00-19.30*)
- 4** Assemblea Ecclesiale del Vicariato di Rocca di C. (*Rocca C., Salone Giovanni Paolo II, h. 16.00-19.30*)
- 5** Assemblea Ecclesiale del Vicariato di S. Agata Militello. (*S. Agata M., S. Cuore, h. 16.00-19.30*)
- 6** Assemblea Ecclesiale del Vicariato di Brolo (*Gliaca, Sala Parrocchiale, h. 16.00-19.30*)
- 7** Assemblea Ecclesiale del Vicariato di Capo d'Orlando (*Castell'Umberto, Seminario, h. 16.00-19.30*)
- 8** Cresima nella Parrocchia di Acquedolci
- 9** Cresima nella Parrocchia di Sfaranda
- 9** CDV: Incontro Vocazionale a Patti (*Seminario, h. 09.00 - 19.00*)
- 14** Ritiro spirituale del Presbiterio (*Tindari, h. 10.00*)
- 15** Cresima nella Parrocchia di Mirto
- 16** Cresima nella Parrocchia di Mongiove
- 21** Incontro di Vicariato
- 23** Cresima nella Parrocchia Matrice di Castell'Umberto
- 25** Inaugurazione Anno Accademico con prolusione del Prof. L. Diotallevi (*Auditorium Seminario, h. 16.30*)
- 28** Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.30*)
- 29** Cresima nella Parrocchia di Librizzi
- 30** Cresima nella Parrocchia di Sceti in Tortorici

Comunicazioni dell'Edap

⇒ ASSEMBLEA ECCLESIALE DIOCESANA: NUOVA FORMULA

S. Agata M. – Palauxilium, 26 Settembre, h. 16.00-19.00

Si svolgerà secondo una formula nuova.

Al fine di renderla più snella e meno gravosa, per lo meno negli spostamenti, e, nello stesso tempo, di coinvolgere maggiormente e più ampiamente gli operatori pastorali, l'Assemblea Ecclesiale Diocesana di Settembre p.v., solitamente dedicata alla presentazione del Piano Pastorale Diocesano dell'anno, si svolgerà così:

26 Sett. Assemblea al Palauxilium di S. Agata Militello dalle ore 16.00 alle ore 19.00

27-28 Sett. Assemblea parrocchiale: Lavoro degli operatori pastorali nelle proprie Parrocchie

➔ **A partire dal 29 settembre:**

Assemblee Vicariali dalle ore 16.00 alle 19.30

secondo questo calendario:

29 Sett Vicariato di Patti – Salone Parrocchia “S. Cuore”

03 Ott. Vicariato di S. Stefano C. – Salone Parrocchia S. Stefano C.

04 Ott. Vicariato di Rocca C. – Sala “Giovanni Paolo II” in Rocca C.

05 Ott. Vicariato di S. Agata M. – Salone Parrocchia “S. Cuore”

06 Ott. Vicariato di Brolo – Salone Parrocchia di Gliaca

07 Ott. Vicariato di Capo d'Orlando – Salone del Seminario di Castell'Umberto.

Apposite guide saranno fornite per rendere più agevole e fruttuoso questo importante evento della vita diocesana.

Si chiede ai Parroci che nel giorno dell'Assemblea Diocesana e Vicariale sospendano la Messa vespertina.

⇒ **ORDINAZIONE PRESBITERALE: GIORNO DI GRAZIA E RINGRAZIAMENTO**

Tindari, 1° Ottobre, h. 17.00

Con gioia e senso di gratitudine nei riguardi del Signore, che chiama nuovi discepoli a seguirlo nella donazione totale per la causa del Regno, e dei formatori del nostro Seminario, ci riuniremo - Sabato 01 Ottobre 2011, presso il Santuario della Madonna di Tindari, alle ore 17.00 - nella solenne concelebrazione, presieduta dal nostro Vescovo Mons. Ignazio Zambito, della Liturgia di **Ordinazione presbiterale** dei Diaconi:

- * Don Benedetto Lupica, della Parrocchia S. Lucia in S. Agata Militello,
- * Don Basilio Vincenzo Pappalardo, della Parrocchia Maria SS. Assunta in Alcara li Fusi;

e della **Ordinazione diaconale** degli Accoliti:

- * Simone Campana della Parrocchia Maria SS. Assunta in Castell'Umberto,
- * Filadelfio Alberto Iraci della Parrocchia S. Nicolò in S. Fratello,
- * Michele Fazio della Parrocchia S. Lucia in S. Agata Militello,
- * Cirino Lo Cicero della Parrocchia S. Nicolò in S. Fratello.

La messe abbondante, dati i tempi, oltre che a colmare il cuore di gioia e di ringraziamento verso il Signore, che continua a darci segni di amore, ci sprona a rinnovare il nostro impegno nel discernimento dei segni di vocazione al Ministero ordinato e alla totale consacrazione al Regno nelle sue varie forme lo Spirito Santo continua a seminare nel cuore di tanti giovani.

⇒ **INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI E GIOVANI**

Patti, Seminario, 9 Ottobre 2011

Il Centro Diocesano Vocazioni e il Seminario riprendono le attività di natura vocazionale che si protrarranno per tutto l'anno secondo il calendario presentato nel manifesto.

Il primo incontro si svolgerà a Patti, nei locali del Seminario, dalle ore 9.00 alle ore 19.00 di domenica 9 ottobre.

Ricordiamo ai Reverendi Sacerdoti che questi appuntamenti sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale.

Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario.

⇒ RITIRO SPIRITUALE DEL PRESBITERIO: OTTOBRE 2011

Tindari, 14 Ottobre 2011

Il cammino di catecumenato che fa da binario alle scelte e attività pastorali della nostra Chiesa di Patti, sul piano delle motivazioni ha uno dei suoi momenti più forti e significativi per il Presbiterio nei ritiri spirituali mensili.

Impostati, come ormai è noto, da parecchi anni in modo che siano esperienza di accoglienza e comunicazione nello spirito – una significativa forma della comunione ecclesiale – continuiamo a privilegiare il modulo vicariale per l'attuazione del ritiro spirituale.

Nel *Notiziario Pastorale* di Ottobre sarà reso noto il calendario completo, dopo averlo concordato con i Vicari Foranei.

A Ottobre, come sempre, daremo inizio a questa esperienza presso il Santuario di Tindari al fine di mettere sotto il patrocinio della nostra Madre Celeste il cammino di fede che la Provvidenza, per mezzo del Piano Pastorale Diocesano, ci propone.

L'appuntamento è per il 14 Ottobre a partire dalle ore 10.00.

UFFICIO CANCELLERIA - MATRIMONI

Si ricorda ai Revv. Parroci che dal **1° Ottobre 2011** l'Ufficio Cancelleria-Matrimoni della Curia Vescovile è aperto nei giorni **Martedì, Mercoledì e Sabato**, dalle ore 9 alle ore 12.

ISCRIZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEL BACCALAUREATO

Fino al 25 Settembre sono aperte le iscrizioni al Corso Istituzionale di Teologia e conseguimento di Baccalaureato. Il Corso si articolerà in due fasi: quattro anni presso la sede dell'Istituto Teologico Diocesano "Mons. A. Ficarra" – Salita Conte Ruggero, Patti (Seminario) tel. 0941 21117 – con frequenza obbligatoria tre volte la settimana (pomeriggio di Martedì, Mercoledì e Giovedì) e due anni presso l'Istituto Teologico "S. Tommaso" di Messina per il conseguimento del Baccalaureato.

Il Corso sarà avviato se vi saranno almeno 15 iscritti.

⇒ Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto da Lunedì a Venerdì ore 09,00-12.00: tel. 0941 21117.

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Patti, Auditorium del Seminario, 25 ottobre 2011, h. 16.30

Per l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2011-12 la Direzione dell'Istituto Teologico-Pastorale Diocesano ha affidato la prolusione al Prof. Luca Diotallevi che tratterà il Tema: *"I cattolici e l'agenda per il Paese"*.

Il Prof. Diotallevi è professore associato di Sociologia all'Università di Roma Tre. È stato membro dal 1997 al 2003 dell'International board della rivista "Religioni e società". È membro della Commissione di Valutazione del MURST per il cofinanziamento dei programmi di ricerca di interesse nazionale. Dal 1990 al 2000 ha svolto il ruolo di "esperto" per il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Ha svolto attività di consulente per imprese, istituti di ricerche, associazioni di categoria e amministrazioni pubbliche. È stato rappresentante per la Conferenza Episcopale Italiana presso il gruppo di lavoro costituito nella COMECE per seguire i lavori della Convenzione Europea e la realizzazione dell'allargamento della UE.

Al Convegno Ecclesiale di Verona 2006 è stato relatore per l'ambito della "Cittadinanza"; alla 46^a Settimana dei Cattolici italiani, svoltasi a Reggio Calabria nell'Ottobre 2010, ha ricoperto il ruolo di Vicepresidente.

Lettera a Mons. Vescovo

Pensando di fare cosa utile trascrivo qui di seguito la lettera pervenutami l'8 settembre in occasione della Festa della Madonna di Tindari.

✠ Ignazio Zambito

Eccellenza Reverendissima,

siamo qui, di nuovo al lavoro per il Regno di Dio, lei in prima fila e noi dietro; davanti a tutti il nostro amato Signore Eucaristia.

Spero che le vacanze le abbiano portato riposo fisico e mentale, freschezza spirituale per quel ritorno all'infanzia che il luogo natio sempre favorisce in noi. E sono sicura che in Terra santa e a Madrid lei abbia fatto il pieno di fede e di speranza che, in questo nuovo anno pastorale, riverserà su di noi.

La ringrazio per questo.

Nel mese di agosto, per l'Assunta, sono stata dieci giorni (...) dove ho ritrovato il mio padre spirituale reduce da un intervento alla testa per un edema cerebrale e ora affetto da un tumore all'esofago, che gli ha quasi paralizzato le corde vocali. Tutto ciò non l'ha fermato ed egli continua a celebrare, con intermezzi di pianto, quando pronuncia il nome di Maria e con un filo di voce continua a fare piccole omelie e i colloqui di direzione spirituale.

Ho pensato che la prova più convincente dell'esistenza di Dio, più delle vie di S. Tommaso, più della contemplazione dell'universo e del nostro cuore 'inquieto' sia la presenza dei santi. Attraverso i libri o di persona, se abbiamo la fortuna di incontrarne uno, il santo ci fa vedere Gesù, come in uno specchio che lo riflette nelle parole, nei gesti, nel modo di essere.

In questo santo sacerdote io vedo un riflesso del mio Signore, specie in questo momento finale della sua vita: a mano a mano che lui diminuisce per l'avanzare della malattia, Gesù cresce dentro di lui fino ad essere percepito da chiunque lo incontri.

Ricordo una riflessione durante un'omelia, con un filo di voce che non riusciva a mascherare la passione interiore: 'Quello che più addolora della Chiesa e preoccupa non è tanto il malcostume, specie in alcuni periodi storici, quanto il trionfalismo, in antitesi con lo spirito di umiltà, con il senso di fragilità, che dovrebbero avere papi, vescovi, clero e fedeli.

Il trionfalismo è la peste della Chiesa. L'esercizio del potere mondano, l'arroganza del potere è più deleteria per la chiesa del malcostume. Non è così?

L'umiltà è stata la virtù in cui si è maggiormente distinto: ha lasciato l'insegnamento nell'università di (...) e si è seppellito in un liceo e poi in una piccola comunità di preghiera, non ha mai firmato i suoi scritti e dopo la malattia ha distrutto migliaia di fogli, foto, ricordi di vita.

'E' stato un atto di vandalismo' gli ho detto e lui ha risposto: 'no, è il desiderio di nascondermi in Dio'. Per questo desiderio ha già pronta la tomba in un posto sperduto. In lui insegnamento, dottrina e vita personale combaciano perfettamente: non è questo un santo?

Le mie letture estive sono state limitate a piccoli ritagli di tempo.

Ho letto con grande interesse: *La luce di Cristo nel cuore della Chiesa*, meditazioni che P. Lethel ha proposto negli esercizi spirituali al papa e alla curia Romana, nella quaresima scorsa. È un discorso sulla vita dei santi (la copertina è illustrata con il 'Girotondo dei Santi' un dipinto del beato Angelico), i santi amici di papa Giovanni Paolo II e ispiratori della sua vita, i santi della grande ragione: S. Anselmo d'Aosta e S. Tommaso e i santi del Grande Amore: S. Teresa..., e poi le sante del 'Genio femminile': S. Caterina e S. Giovanna d'Arco e su tutti S. Luigi di Monfort, ispiratore del Totus tuus. P. Lethel ha dimostrato con grande sapienza che la scienza fidei e la scienza amoris vanno di pari passo.

Io amo molto i santi, quelli del cielo e quelli che incontro sulla terra perché sono fotografie viventi di Gesù, in pose diverse e in ambienti diversi, ma sempre immagini di Gesù, pagine di Vangelo scritte con lo scorrere dei giorni di tutta la vita.

Continuano le mie letture scientifiche, sono immersa nella storia del caos e il suo rapporto con la meteorologia. Il prossimo libro sarà *l'Introduzione al Cristianesimo* di papa Ratzinger, che contiene alcune lezioni fatte agli universitari nelle quali parla anche di 'matematica imperfetta'. Lo posso perdere?

Ma il centro delle mie letture sarà quest'anno la SS. Eucaristia. Ho cominciato con delle meditazioni del domenicano P. Bernadat: *Dall'Eucaristia alla Trinità*, molto intenso e teologico.

Con i libri sull'Eucaristia mi capita la stessa cosa delle immagini sulla Madonna, non ce n'è una che mi soddisfi pienamente. E questo perché le letture servono come primo approccio al mistero eucaristico, del quale non riusciremo mai a capire la portata, in questa vita. Esse ci aiutano a percepirne l'immensità la profondità, a respirarne la bellezza come qualcuno che si affaccia sulla sponda di un pozzo profondissimo, scavato fino al centro della terra e ne resta sbigottito, immaginandone la profondità, pur non vedendone il limite.

Il limite del mistero eucaristico non lo vedremo mai, perché è illimitato come lo è l'Eterno Amore.

I libri sull'Eucaristia ci conducono ai margini del pozzo, c'invitano a guardare dentro, ma poi è lo Spirito che ci conduce di scoperta in scoperta, di sbigottimento in sbigottimento, è la preghiera adorante, contemplativa, è lo stare 'con e davanti a Lui' il secchio che ci fa scendere qualche metro nel pozzo infinito dell'Amore – Eucaristia.

In questi giorni la Chiesa italiana si stringe intorno all'Eucaristia, per riflettere sulla presenza di Gesù nella vita quotidiana. Dal congresso d'Ancona verranno fuori sicuramente tesori nuovi di conoscenza eucaristica e spunti di crescita per la nostra fede e la nostra vita.

Ma i congressi non si celebrano solo agli alti livelli di teologi, prelati, addetti ai lavori, i congressi si celebrano agli umili livelli dei cristiani comuni, dei piccoli delle nostre comunità.

Tutti possiamo e dobbiamo chiederci: *C'è Gesù Eucaristia nella mia vita quotidiana? E se c'è, com'è? È il Vivente, il Risorto, il Salvatore delle nostre anime? Lo sentiamo presente nei nostri tabernacoli con tutta la sua umanità compassionevole e la sua divinità?*

Che posto occupa nella mia giornata? È lui al timone della barca della mia vita o sono io che la conduco e Lui è relegato al ruolo di spettatore? Che ruolo ha Gesù nella mia comunità? Tutto si svolge intorno a Lui sotto i suoi occhi? E' lui il cuore dei nostri rapporti? È lui l'ispiratore delle nostre iniziative? È lui al timone della barca 'progetti pastorali' o anche qui fa da spettatore?

Che ruolo ha Gesù Eucaristia nella vita pubblica dei nostri paesi? È lui il primo cittadino della nostra città? È iscritto nell'elenco dei residenti nei nostri comuni?

Il sindaco va a consegnargli le chiavi della città o la cittadinanza onoraria, come al più illustre abitante di essa? Insomma Gesù Eucaristia è una persona viva che incide nella nostra vita, che la guida, la orienta, la ispira?

Gesù nell'Eucaristia continua la sua missione di Salvatore, parla, perdona, guarisce, consola, salva ancora? Questo è l'amletico problema di noi cristiani d'oggi. Dalla soluzione di esso dipende il futuro della fede e della Chiesa.

Siamo custodi di cimiteri, di lapidi, o discepoli, amici, compagni di strada di un Vivente, di un Risorto? Quello che oggi facciamo passare con i nostri atteggiamenti, sarà il futuro della Chiesa.

C'è una canzone che dice: *come vorrei...*

Come vorrei che la Chiesa diocesana, approfittando della grazia del Congresso Eucaristico, si stringesse attorno a Gesù, che tutte le nostre iniziative, attività, partissero da Lui e ritornassero a Lui, dalle celebrazioni dei sacramenti, agli incontri sulla parola di Dio, alle omelie!

L'Eucaristia non accanto alle altre cose, ma dentro ogni cosa.

Come vorrei che nelle difficoltà, negli insuccessi, nelle lentezze, il nostro primo pensiero fosse: andiamo a dirlo a Gesù, lì, dove Egli abita. Non facevano così i discepoli quando avevano un problema? Essi chiedevano e Lui rispondeva.

Come vorrei che prendessimo tutti, nella nostra vita personale e comunitaria, una specie di anno sabbatico, una riduzione all'essenziale dell'attività, per concederci un 'riposo eucaristico' con Gesù vivo nelle nostre chiese, per crescere con lui nella fede, nella speranza, nella carità!

Come vorrei che l'adorazione eucaristica, come prolungamento della Messa, fosse al centro delle nostre iniziative.

Ma adorazioni nelle quali sia reso possibile e facile adorare!

A volte, partecipando a qualche ora d'adorazione, mi viene da pensare ai bambini degli asili o delle elementari, quando a Natale dicono la poesia ai genitori per fare gli auguri. La dicono in fretta, temendo di dimenticarla, per arrivare presto alla fine e respirare di sollievo.

Noi siamo quei bambini, parliamo e parliamo, cantiamo e cantiamo senza dare a Chi ci ascolta, la possibilità di rispondere.

Eppure sappiamo che egli non parla nel turbine, nella fretta, ma nella brezza leggera. Egli non è frettoloso, ansioso, vuole i suoi tempi. Egli parla attraverso luci interiori, ispirazioni, senso di pace, d'armonia, di felicità, di pienezza divina; egli parla da risorto, con un linguaggio divino, al quale dobbiamo abituarci già su questa terra. L'adorazione è il luogo e il tempo per scoprire questo linguaggio, ma esige un clima adatto, di grande raccoglimento e silenzio per percepire la brezza leggera della voce di Dio.

Come vorrei adorazioni attente a Lui, nutrite di Parola essenziale non di tante parole, con tanto silenzio e magari della bella musica sacra che favorisca l'incontro dei cuori e una vera esperienza di Dio.

A Gesù piacciono i grandi desideri, i grandi sogni, purché ci siano dei piccoli passi nella stessa direzione dei sogni.

Io voglio cominciare da me questo rinnovamento eucaristico: di più e meglio l'adorazione quotidiana, di più e meglio la giornata 'appesa' all'Eucaristia, di più e meglio Gesù Eucaristia nella catechesi ai bambini, di più e meglio Gesù Eucaristia portato ai malati.

Come dice la bella preghiera della corazza di S. Patrizio: sempre e dovunque Gesù, quel Gesù residente abituale nelle nostre chiese, quel Gesù vivo in mezzo a noi e dentro di noi, operante in noi con la potenza della sua risurrezione, che continua la sua incarnazione in un pezzo di pane, nascosto per non sconvolgere le nostre piccolezze e per nutrire la nostra fede, legato mani e piedi per agire e operare attraverso di noi.

Questo Gesù voglio scoprire e amare per esserci anch'io in questo santo congresso eucaristico.

Voglio cominciare un piccolo pellegrinaggio eucaristico di chiesa in chiesa, per onorare e salutare il grande, silenzioso abitante d'ogni tabernacolo. E' lo stesso Gesù certamente, l'unico Gesù del cielo e della terra, ma le sue residenze sono tante e mi piacerebbe visitarle una per una, almeno quelle della nostra diocesi, per dire in ognuna di esse: grazie per essere qui, ti porto l'amore di tutti i concittadini, sono qui per te, così come Tu lo sei per me, per noi, sono qui per ognuno di loro...

Eccellenza vuole benedire questi sogni e questi piccoli propositi? Grazie.

La festa d'oggi ci rende fiduciosi e ottimisti: tutto possiamo in Colui che ci conforta e in Colei che è la nostra 'Bella Speranza'.

Immagino che nel momento della sua nascita, le cose più belle del creato si siano nascoste, quasi confuse e timide davanti a tanta Bellezza.

La luce del sole e delle stelle si è guardata e si è vista 'oscura', i fiori più belli si sono trovati insignificanti, il mare si è scoperto insipido e le armonie dei corpi celesti strumenti scordati. Ma quando Lei ha sorriso e ha accarezzato ogni cosa con lo sguardo, ha cantato il suo Magnificat, le cose hanno riacquisitato il loro splendore e hanno sfilato davanti a Lei, facendo la ruota come dei pavoni.

La regina dell'universo, così grande perché così umile, così alta perché così bassa! Solo la più umile poteva essere innalzata così in alto.

Lei si sentiva e si è proclamata schiava di Dio.

Serva ci fa pensare ad una colf domestica, con tanto di diritti e di privilegi.

Lo schiavo di allora era uno senza diritti, neppure quello alla vita.

Maria era la schiava di Dio, ma che non aveva nessun diritto su di Lui.

Regina dell'universo e Regina dei santi, Colei che racchiude in sé la santità e l'umiltà di tutti e la sorpassa! Se il Cielo, ragionando scherzosamente, fosse diviso a settori come uno stadio, io vorrei stare nel settore 'Maria', là dove ci sono le persone più umili, semplici, insignificanti, inutili, nascoste anche a se stesse, delle piccole Maria, avvolte nel manto della loro Regina: il manto d'oro del nulla.

Eccellenza questa volta l'ho fatto grossa, le ho riempito la testa di sogni e fantasie.... Sia buono e benedica tutto.

'Totus tuus', ognuno di noi possa dirlo a Maria.

Visita dei Presbiteri al cantiere della Concattedrale



Visita delle Autorità al cantiere della Concattedrale





